Anno XXXVII Mercoledì 4 Giugno 1884 N. 131

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Un dispaccio da Lisbona ha detto essere il governo italiano disposto a interporre i suoi buoni uffici, perchè il trattato anglo-portoghese relativo al Congo venga accettato dalle potenze. Questa notizia non è probabilmente che l'alterazione di altra mandata, già da qualche giorno, da Roma.

Infatti i giornali, che hanno voce di prendere le loro ispirazioni alla Consulta, annunziarono già come l'Italia avesse presa l'iniziativa per assicurare la libertà del commercio internazionale nelle vaste regioni del Congo, ed aggiunsero che le trattative perdurano non solo con l'Inghilterra e il Portogallo, ma anche con la Germania e la Francia. La questione è di alta importanza, poichè trattasi di assicurare da lato il trionfo di un grande principio, veramente liberale, in regioni nuove, dove già si manifestano segni di funeste rivalità; e dall'altro, di evitare, mercè la parità di trattamento, ogni pericolo di conflitto tra le potenze interessate nel Congo.

L'Italia compie così quella missione pacificatrice, che essa fissò come uno degli scopi principali del suo risorgimento politico, nell'interesse della civiltà umana. Auguriamoci perciò che sforzi tanto lodevoli siano coronati dal meritato successo.

Si ha da Londra che il terrore provocato dalle recenti esplosioni si mantiene vivissimo nella popolazione sebbene il governo, facendo ostentata mostra di una straordinaria sorveglianza, cerchi di ricondurre la fiducia negli animi sbigottiti. Un premio di 10 mila sterline dicesi offerto a chi darà sicure indicazioni sugli autori degli orrendi fatti, ma siccome l'opera nefanda dimostra già che chi ha potuto compierla deve disporre di mezzi straordinarii, così è più che probabile che avrà anche il modo di sfuggire alle tentazioni, che il largo premio potrebbe esercitare sull'animo di qualche complice. Ed invero l'opinione più comune si è che i colpevoli si siano immediatamente, nella sera stessa del fatto, riparati all'estero.

Intanto alle inquietudine interne si aggiungono le incertezze della politica estera, che battono in breccia il ministero, e gli tolgono autorità, quando appunto più gli sarebbe necessario di averla piena ed intera. Il *Times* dice apertamente al gabinetto di non far più assegnamento su facili trionfi nella Camera dei Comuni, e lo consiglia di approfittare delle vacanze di questi giorni per salvarsi da uno scacco irreparabile nelle pericolose negoziazioni colla Francia.

L'Amministrazione della Giustizia

La Camera dei deputati ha cominciata la discussione del bilancio della giustizia. Gli oratori che hanno parlato non toccarono la piaga vera dell'amministrazione della giustizia, ch'è la lentezza fenomenale dei processi, e la lunghezza non meno fenomenale dei dibattimenti. Gli stranieri se ne scandalezzano e cercano di spiegarselo colla deficenza del personale. Ma invece è il contrario. Noi abbiamo saputo combinare lo scarso lavoro colla sovrabbondanza del personale. Pei Tribunali avviene ciò che si è notato per le Università. Tutti capiscono che Tribunali e Università sono soverchi, ma ogni Tribunale e ogni Università hanno deputati che li difendono nell'interesse degli elettori, e può avvenire quindi, come nella discussione della famosa legge universitaria Baccelli, che si crei una Università nuova, non che si aboliscano le vecchie. Ier l'altro un deputato, riconoscendo appunto l'impossibilità di semplificare il numero dei Tribunali, perchè nessun Ministero andrà incontro all'ira dei deputati dei Collegii che patirebbero diminuzione, ha conchiuso chiedendo la restituzione di una Sezione di Corte d'appello a Sassari!

Continueremo dunque ad avere Preture, Tribunali, Corti d'appello e Cassazioni superiori al bisogno. Le questioni della circoscrizione giudiziaria e dei Tribunali di terza Istanza e di Cassazione, resteranno ancora, chi sa per quanto tempo, insolute. La massima giusta dei « pochi magistrati, ma ben pagati », perchè ne sia aumentato il prestigio, parrà ancora irrealizzabile, e continueremo a meravigliare il mondo colla lunghezza eccezionale delle istruzioni e dei dibattimenti.

Poichè non sono lunghi soltanto i processi che richiedono prove difficili. Qualche volta si tratta di fatti, che si possono giudicare in ventiquattro ore, e sui quali la sentenza si fa aspettare mesi e qualche volta un anno. Quando poi l'istruzione è finita, il dibattimento non finisce più. In Francia avviene spesso che in una seduta o due si sbrighi un processo che pure stuzzica la pubblica attenzione. Presso di noi, quando il processo è clamoroso, ci sono tre o quattro avvocati che parlano ognuno per un'intera seduta. Al foro come al Parlamento noi abbiamo la passione dei lunghi, interminabili discorsi, e non si può dire che la eloquenza sia in ragione della lunghezza. Contro i lunghi discorsi, i giudici e i giurati si corazzano sonnecchiando o pensando ad altro, come i deputati si difendono uscendo dall'aula. Ed è male. Invece giudici, giurati e deputati dovrebbero ascoltare e richiamare gli oratori lunghi alla convenienza. Oh! se fossero ascoltati e puniti colle manifestazioni della noia intollerata, gli oratori che mettono il loro orgoglio nel parlare una seduta intera, finirebbero d'affliggerci. Non è lecito per un processo, il quale è giudicato prima di essere incominciato, perchè tutto è chiaro e le eccezioni non possono essere che estralegali, che l'accusato si presenti con tre o quattro avvocati, che cercano l'occasione di farsi la *reclame*, e con periti, i quali intrattengono i giudici di questioni, che pei giudici questioni non possono essere, perchè la legge le ha *a priori* risolte.

Sicchè avviene che i processi durino tanto e che l'Italia sia il paese in cui i delitti si puniscano quando il pubblico li ha già dimenticati. Ciò che non contribuisce certo all'effetto morale della pena, e coopera invece a far apparire la pena severa od odiosa, perchè l'orrore del delitto si è attenuato col tempo.

Dalla Capitale

Roma 2 Giugno.

(L) Stamane la Camera ha iniziata la discussione del progetto di riforma delle leggi sul credito fondiario. Il progetto già approvato dal Senato, ma la Commissione della Camera vi ha introdotto qualche modificazione, concertata col ministro d'agricoltura e commercio.

Siccome le modificazioni non sono importantissime ed esenziali, potevasi ritenere che la discussione generale sarebbe stata brevissima; invece, stamane non la si finì e tutto fa credere che continuerà ancora più d'una seduta.

L'on. San Giuliano vorrebbe che il capitale degli Istituti autorizzati al credito fondiario potesse essere anche minore di 10 milioni: io concordo coll'onor. Simonelli, colla Commissione e col ministro dell'opinione che si debba andar molto guardinghi circa al capitale di quegli istituti e che il limite dei 10 milioni sia tutt'altro che esagerato.

Credo superflo farvi cenno del modo con cui ieri la capitale del Regno solennizzò la festa nazionale.

Vi dirò soltanto che la famiglia Reale fu acclamatissima dalla popolazione e che la rivista militare procedette benissimo, con piena soddisfazione del Re, il quale diresse al comandante delle truppe parole lusinghiere.

Auguriamoci che pari allo slancio e alla perfetta tenuta delle truppe, che ieri tutti poterono ammirare, sia sempre *il morale* dell'esercito e che nulla si faccia da alcuno per scuotere quello spirito di disciplina che è primo elemento della forza vera d'un esercito e del suo prestigio.

A Roma si discorre sempre della sentenza contro il soldato Misdea e si odono le più contraddittorie dicerie circa alla esecuzione di essa.

Si persiste ad affermare che in Consiglio dei ministri l'on. Mancini, fedele ai suoi convincimenti abolizionisti, sosterrà che la pena capitale deve essere commutata e che l'on. Ferrero farà, invece, questione di portafoglio della sua esecuzione.

Il consiglio dei ministri non si occuperà della questione che dopo la decisione del Tribunale supremo sul ricorso che verrà discusso fra dieci o dodici giorni e che verrà sostenuto dagli avvocati stessi che difesero il Misdea davanti al tribunale militare di Napoli.

La lotta per le elezioni amministrative che dovranno farsi domenica prossima in Roma non è ancora uscita dal campo giornalistico, voglio dire che, fin ora, la popolazione non manifestò alcun segno d'attività e d'interesse.

La stranissima idea della stampa pentarchica di escludere dalla rielezione tutti i candidati che fossero appoggiati dall'*Unione Romana* ha prodotto l'effetto che dovevasi ragionevolmente prevedere, quello cioè di dare alla lotta un carattere politico partigiano, che dovevasi invece fin da principio escludere assolutamente.

La conclusione sarà, se la situazione non si modifica, che avremo numerosissime astensioni e che i liberali voteranno meno concordi che in passato.

Mi par chiaro che dei giornali Romani, il *Popolo*, l'*Opinione* e il *Fanfulla*, che sono certamente, della stampa politica, i più letti in Roma, ove giornali stimabile e autorevoli come il *Diritto* e la *Riforma* sono appena conosciuti, proporranno una lista concordata, nella quale si raccomanderanno alcuni candidati che forse saranno portati anche dall'*Unione Romana* e precisamente quelli che in Campidoglio mostrarono da inspirarsi non a gratterie partigiane, ma all'interesse della città ed al mandato amministrativo.

Del resto, il risultato della votazione non sposterà l'attuale maggioranza del consiglio che sostiene l'amministrazione presieduta dal Duca Torlonia.

Di qualche chiassosa dimostrazione che oggi si fece in Roma, col pretesto di commemorare l'anniversario della morte del generale Garibaldi non vi scrivo, rinviandovi alle cronache dei giornali e limitandomi a deplorare che la memoria dell'eroe popolare sia presa a pretesto di dimostrazioni deplorevoli, da coloro stessi che di Garibaldi vivo tentarono sempre di fare, in tante occasioni, strumento di agitazioni per iscopi che erano in contraddizione col programma di Lui e colla bandiera che egli ha sempre sventolata compiendo le immortali sue gesta.

La posta parte e mi manca il tempo per verificare l'esattezza delle notizie sugli incidenti della dimostrazione che si fece, lungo il corso e in Campidoglio.

L'AUSTRIA C'INSEGNA!

Non ci mancava che una lezione di civiltà dall'Austria. E l'Austria ce la dà subito.

L'altro giorno il bar. de Hye ha riferito al Consiglio dell'Impero a nome del Comitato giuridico, sul progetto di legge relativo all'indennizzo da accordarsi a condannati riconosciuti poi innocenti.

Il conte Belcredi osservò che dei principii fondamentali da cui parte il progetto di legge sebbene vengano ventilati già da più d'un secolo, non se ne tenne conto in veruno Stato d'Europa. Soltanto in alcuni Cantoni della Svizzera esistono tali disposizioni, ma questi Cantoni, con le loro proprie condizioni, non possono servir di norma per l'Austria, e ciò tanto più che gli importi di risarcimento ivi accordati sono affatto minimi.

Accentuò che la scienza si occupa da molto tempo della questione dell'obbligo di risarcimento da parte dello Stato, ma sinora non ha offerto alcuno schiarimento. Il diritto civile pone in vista il principio che soltanto una colpa obblighi ad un risarcimento dei danni. Nel progetto di legge è respinta *a priori* una colpa. Domandò dunque come sia giustificabile, che appunto lo Stato sia obbligato a prestare un risarcimento senza qualsiasi colpa dei suoi organi penali.

L'oratore espose infine la sua opinione, che la legge non ha che a determinare le presupposizioni nelle quali è ammissibile che condannati riconosciuti poi innocenti possano chiedere un indennizzo, ma che lascia piena libertà al giudice di esaminare se il singolo caso sia degno, o meno, di essere preso in considerazione.

Insomma, anche incompleta, sarà una legge provvida *e onesta*.

La legge Comunale e Provinciale

Avantieri tenne seduta la Commissione per la riforma comunale. Erano presenti i deputati Rudini, La Cava, Tajani, Chimirri, Ercole, Monzani, Gio-

litti, Lucca, Bonacci, Maurigi, Branca, Tegas, Bordonaro, Riolo, Visocchi, Mazza. Erano assenti gli on. Codronchi e Sanguinetti.

Il ministro Depretis prese parte alla riunione e ringraziò innanzi tutto la commissione pel lavoro compiuto con tanta diligenza.

Entrando nel merito delle modificazioni proposte dalla commissione, l'onorevole Depretis dichiarò di non poter accettare la suddivisione in due sezioni della nuova Giunta amministrativa superiore. Combattè lo stipendio fisso per i componenti della medesima e disse preferibile la medaglia di presenza.

L'onorevole ministro opina potersi ammettere l'elettorato delle donne, ma per delegazione non crede la riforma comunale essere sede opportuna per modificare il regime finanziario dei comuni e delle provincie.

L'on. Depretis insistette perchè il governo sia autorizzato a far reggere da un solo prefetto due provincie piccole e finitime; ciò servirebbe ad avviare gradatamente alla riforma delle circoscrizioni amministrative, riparando all'inconveniente delle provincie minime.

Il ministro si pronunciò contrario allo stralcio degli articoli relativi all'elettorato; tale separazione dal rimanente della legge, a suo avviso, è assai pericolosa.

DISORDINI A FORLÌ

Scrivono da Forlì alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Mentre si organizzava la processione per commemorare la morte del gen. Garibaldi, un gruppo di giovinotti fece sventolare una bandiera con appesa la catena, il numero e la palla corrispondenti al galeotto Amilcare Cipriani.

I RR. carabinieri pregarono questi giovani a ritirare la bandiera in questione, e non volendo essi aderire, si venne ad una colluttazione, dalla quale riuscirono vittoriosi i carabinieri, strappando a viva forza e coll'aiuto delle armi la bandiera di mano a quella schiera di giovinotti.

Il corteo proseguì tranquillamente sino alla caserma dei carabinieri. Sorsero quivi urla e grida di « morte al colonnello austriaco, abbasso etc. ». I carabinieri uscirono dalla caserma per disperdere gli schiammazzatori e nella colluttazione vi furono molti colpi di sciabola e qualche sparo di arme da fuoco.

La città è costernatissima e spaventata.

Si credono numerosi i feriti, ma nessuno fortunatamente è morto.

Per ora null'altro posso dirvi, perchè nella città i commenti sono molti o diversi.

NAVIGLIO DA GUERRA

Con la legge del 1° luglio 1877, fu stabilito che il nostro naviglio da guerra dovesse comporsi di:

16 navi da guerra di 1ª classe
10 » » di 2ª »
20 » » di 3ª »
13 onorarie di varia portata.
12 di polizia e di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi, oltre a piccoli bastimenti e galleggianti per uso di arsenali.

Tenuto poi conto delle navi già in servizio ed in costruzione nel 1877, si calcolava che per attuare questo piano organico nel decenio 1878-1889, occorrevano 446 milioni.

I perfezionamenti introdotti nei materiali marittimi, nelle artiglierie, nelle corazze, nelle torpedini, la necessità di accrescere i mezzi di difesa e di offesa, l'adozione della luce elettrica a bordo delle navi, l'aumentato prezzo della mano d'opera, resero insufficiente quella somma.

Quindi fin dal 1882 si riconobbe la necessità di una maggiore spesa di L. 49,500,000 — più L. 25,500,000 per una nave di prima classe e due torpediniere, non previste nell'organico del 1877, cioè in tutto, una maggiore spesa di 75 milioni.

Per far fronte a questa spesa il Ministro del Tesoro propose fosse iscritto in bilancio uno stanziamento determinato ogni anno per la riproduzione del naviglio — stanziamento fissato a 20 milioni nel bilancio 1884-85.

Ma anche questa somma dal 1884 al 1888 — termine prefisso per la esecuzione del piano organico della marina — sarebbe inferiore di 30 milioni a quella che è necessaria.

Questa somma e stata chiesta dal Ministro della Marina col disegno di legge, sul quale ha riferito l'on. Vigna. Ed anch'essa sarebbe insufficiente se, come abbiamo detto, nell'esecuzione del piano organico da compiersi nel 1888, si dovesse comprendere la nuova nave di prima classe e due torpediniere, perchè le spese effettive di navi in costruzione superano quelle previste. Il Ministro della marina dichiarò alla Commissione che l'*Italia* e la *Lepanto* costeranno circa 24 milioni ciascuna, le corazzate *Ruggero di Lauria*, *Andrea Doria* e *Francesco Morosini*, varate 17 milioni, ne costeranno 20 circa, le due nuove corazzate da mettere in cantiere 22 circa ognuna.

Ma considerando che è impossibile terminare queste corazzate pel 1888, tenuto conto di 20 milioni stabiliti annualmente per la riproduzione del naviglio, utilizzando tutti i mezzi di produzione dei nostri arsenali marittimi, non vi sarà bisogno fino al 1887 di nuove spese straordinarie all'infuori dei 30 milioni che si chiedono.

Il Ministro delle finanze a sua volta ha trovato questa somma senza turbare l'equilibrio del Bilancio.

La Commissione propone alla Camera di concedere la nuova spesa.

IN ITALIA

NAPOLI 3 — Un altro gran fatto avvenne in questo Distretto militare.

Un soldato, nativo di Catanzaro, afferrato un fucile, fece per inveire contro i superiori. Fu disarmato.

Allora tentò di compire il violento proposito colla daga. I compagni si gettarono su lui e riescirono a trarlo in carcere.

— I giornali di Napoli ci fanno sapere che Misdea si tiene sicuro di avere la grazia.

Al comandante delle carceri, signor tenente Ferrari, che fu a visitarlo, espresse la sua fiducia piena, incrollabile di non essere fucilato.

Già prima della sentenza, egli aveva detto: « *Che me n'importa dell'accusa e della difesa! So che mi condanneranno a morte, ma poi ci penseranno loro stessi a farmi ottenere la grazia.* »

Sì che egli si era premunito, nell'intimo dell'anima sua, contro questa condanna.

Allo stesso tenente Ferrari egli ha detto ieri, per dimostrare la solidità della sua convinzione:

« *Non hanno ucciso Passanante, non uccideranno nemmeno a me.* »

Nelle ore pomeridiane si recarono al Forte Ovo gli avvocati del Misdea, e il Villani gli fece sottoscrivere il ricorso al Tribunale Supremo.

Intanto, le voci di suicidio già si erano diffuse: molti avevano interrogato il comandante delle carceri, il quale aveva risposto che il condannato mangiava, beveva e vestiva panni come al solito.

La tranquillità del Misdea, fu, per chi potette vederlo e parlargli, la prova migliore della niuna consistenza dei timori d'un suicidio nelle carceri.

— Ieri ebbero luogo l'esequie del carabiniere Tognini. Precedeva il carro funebre la sua compagnia, e dietro veniva il colonnello, l'ufficialità e tutti gli allievi carabinieri. L'uccisore del Tognini, il soldato Marino, è caduto in un profondo abbattimento. Piange dirottamente e dice che fu vittima di una folle aberrazione, che amava Tognini, ma che i suoi modi dispotici lo trascinarono a quell'atto di ribellione. Straziano il cuore la madre e il fratello Marino, venuti a Napoli.

— La sottoscrizione per l'esposizione nazionale a Napoli finora procede assai male, giacchè non si sono ottenute che adesioni per L. 100,000.

— Il tribunale militare nella prima quindicina di questo mese giudicherà l'allievo carabiniere Marino che uccise giorni sono il suo superiore.

REGGIO EMILIA 2 — Ieri dovendosi estrarre una tombola che all'ultima ora fu prorogata, i contadini accorsi protestavano tumultuando. Onde evitare maggiori disordini, il negoziante signor Oliva, con ottimo e generoso pensiero, ritirò ottocentoquaranta cartelle, rimborsandole ai malcontenti.

PIACENZA 3. — Ieri per iniziativa dei reduci dalle patrie battaglie si tenne la commemorazione di Garibaldi. L'adunanza era privata.

L'oratore Pederzoli fece appello al diritto di ogni Associazione di intervenirvi senza distinzione di partito, e le Associazioni intervennero.

Le rappresentanze del Circolo popolare e l'Unione liberale monarchica uscirono dalla sala colle rispettive bandiere quando la commemorazione degenerò in un attacco ai partiti. Urla e fischi accolsero la dignitosa protesta. Si tentò di strappare la bandiera del Circolo popolare, mentre i suoi soci uscivano, e si gridò dai tumultuanti: *Chiudete le porte!*

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegr. da Marsiglia: Ieri sera la Società italiana di Mutuo Soccorso celebrò la festa dello Statuto coll'intervento del Corpo Consolare. Il vice-console italiano, avv. Chicco, accompagnò al banchetto di 250 coperti. Vennero pronunciati discorsi applauditissimi. Grande entusiasmo.

RUSSIA — Per l'inaugurazione dell'Ossario di Crimea, l'imperatore di Russia accordò speciali onorificenze al ministro Ferrero, ai generali Negri e Secretant, ai col. Pelloux, Pecco, Rebagliati, Avogadro e Vigna; al tenente colonnello Vallauri; al maggiore Ghirardini.

INGHILTERRA — Assicurasi che il gabinetto Gladstone cadrà indubbiamente se si aduna la conferenza.

— In conseguenza delle esplosioni avvenute venerdì scorso a Londra, il governo della Regina ha risoluto di diriggere una nota al gabinetto di Washington, perchè sia vigilata la partenza dei dinamitardi per Londra.

CRONACA

Corte d'assisie. — Ieri cominciò la trattazione della causa contro Jermoli Giovanni nato ad Arbizzo (Como) resid. a Milano e Cordara Angelo nato e resid. a Milano accusato di furto qualificato di cartelle del debito pubblico e del prestito comunale di Ferrara e di oggetti d'oro, cagionando in complesso un danno di oltre L. 70 mila ai signori conte Revedin Giovanni e dal suo agente sig. Cervellati Alfonso, commesso in Ferrara la notte al 5 aprile 1881.

Esauriti gli interrogatori degli accusati la difesa sollevava un incidente perchè fosse unito agli atti il processo trattatosi a Mantova a carico dello stesso Iermoli che ora trovasi alla Cassazione e non potendo nel tempo assegnato per la trattazione di questa causa ottenersi tale richiamo, la Corte non essendoci opposizione del P. M. accogliendo la domanda della difesa ordinava il rinvio delle cause ad alta udienza da destinarsi.

Onore all'arte. — Colla sera di Lunedì u. s. chiudevansi nella Chiesa della Madonnina le solenni feste centenarie del mese Mariano. Al decoro di dette feste concorsero gli addobbi della Chiesa e le illuminazioni per le pubbliche vie. Furono opera i primi dei signori Fratelli Bolognesi che anche questa volta non smentirono la fama che giustamente godono di decoratori ed addobatori. La piccola Chiesa infatti, sebbene tutt'altro che facile a decorarsi, attesa la goffa e pesante architettura, potè essere interamente trasformata dal lavoro paziente dei fratelli Bolognesi. Il disegno ornamentale, la varietà e temperanza dei colori, i panneggiamenti fini e leggieri, l'armonia delle parti, costituivano un complesso di decorazioni da strappare volontariamente un plauso pegli egregi giovani che colla lor arte onorano la città nostra.

È merito poi dei signori Malagodi di Cento l'incantevole spettacolo che offrivano la sera del Lunedì il Corso Ghiaja, le vie Porta Romana, Formignana e Ripagrande splendidamente illuminate. La lunghissima galleria a doppio sesto acuto della Ghiaja era davvero imponente, e la folla immensa che a stento stendevasi sotto quelle improvvisate volte non aveva che parole di encomio sincero pei bravi artisti. — Un bravo di cuore anche agli egregi pirotecnici Tenani e Pagnoni che per un pajo d'ore trattenero una folla enorme sul Montagnone ad assistere ai sorprendenti loro lavori nei quali non sapresti che cosa meglio encomiare se la valentia del provetto artista signor Tenani e la perizia del giovane esordiente sig. Pagnoni.

Parricidio. — Un triste avvenimento ha funestato la nostra città.

Questa mattina alle ore otto e tre quarti, in via Garibaldi N. 34 (nell'ex Locanda delle Tre Corone) un padre uccise il proprio figlio.

Borgonzoni Angelo, che così si chiama il parricida, è un uomo di trent'anni di professione cocchiere, ora al servizio della signora Bergando.

Quest'uomo sono tre mesi circa che va dicendo coi suoi conoscenti ed anche colla famiglia che si sente ammalato e che prova un *non so che* che lo spinge al suicidio.

Ed è per questo che tempo fa fu fatto visitare al Manicomio Provinciale, ma il medico non trovò che la malattia di cui il Borgonzoni pare sia affetto, toccasse quello stadio per cui si rendesse necessario l'accoglierlo in quello Stabilimento.

Il medico però gli ordinò le docciature e il Borgonzoni è stato in cura per due giorni all'Opedale, poi la moglie lo fece venire a casa.

Il Borgonzoni ha moglie che ora è anche in istato interessante, e due figli, un maschio di 4 anni ed una femmina di 2.

Il figliuoletto che è stato ucciso si chiama Adolfo.

I particolari del truce avvenimento sono i seguenti:

Fin da ieri il Borgonzoni si sarebbe sentito più ammalato del solito, ed avrebbe detto alla moglie essere necessario che essa andasse a chiamare il medico.

Stamattina l'Emma Balboni, che sarebbe poi la moglie del Borgonzoni, appena alzata, prese in braccio la bambina che era svegliata e lasciando l'altro figlio in letto che dormiva in custodia del marito, uscì per andare a cercare il medico che questi fin dal giorno prima aveva richiesto.

Quello che sia successo durante l'assenza della donna non si sà precisamente, il fatto è però che quando l'infelice madre rincasò, vide il marito che piangeva dirottamente e che baciava il figlio Adolfo il quale giaceva in letto senza dar segno di vita.

Fu il Borgonzoni stesso che singhiozzando confessò di aver perduto la testa e di aver preso, senza sapere quello che si facesse, il matterello, e con questo di aver colpito per ben due volte alla tempia il figlio che dormiva

togliendogli in tal modo la vita.

Alle grida ed ai pianti della povera madre accorsero i vicini, poi il Delegato Bandelloni colle Guardie ed i Carabinieri che s' impadronirono immediatamente del parricida senza incontrare resistenza.

Presentemente il disgraziato è in mano dell'autorità alla quale deve rispondere dell' orribile avvenimento.

Il Borgonzoni è o no responsabile? E in quale misura?

Certamente i suoi precedenti devono ingenerare i più gravi dubbi, e le maggiori riserve negli apprezzamenti.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Maggio:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N.	18
Idem di pubblica Igiene »	10
Idem d' ornato. . . . . . »	3
» abbandono di animali . . . . . »	4
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . . . »	12
» occupazione di suolo pubblico . »	5
» impedimento del libero transito »	4
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . »	8
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via . . . . »	10
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini . . . . »	4
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro »	6
» mancanza di cartelli annonari . »	7
» mancanza del lume alle sbarre in tempo di notte nei lavori stradali »	2
» esposizione di vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . »	2
» pascolo abusivo di animali . . . »	3
» mancanza del vaso d' acqua sulla soglia delle botteghe per dissetare i cani vaganti . . . . »	13
» trascurato estirpamento dell' erba »	6
» mancanza d' insegna . . . . . . »	4
» macellazione clandestina di suini in città . . . . »	2
» smercio di commestibili guasti . »	5
» corsa veloce con cavalli in città . »	4
» contravvenzioni diverse . . . . »	9
	N. 141

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Maggio N. 144.
Spedite alla Pretura » 24.
Furono accalappiati N. 21 cani.

Alla « Rivista ». — Ringraziamo cordialmente la consorella, della testimonianza di solidarietà giornalistica che ella oggi ci dà, dichiarando di uniformarsi essa pure alla nostra linea di condotta relativamente alle cose di un certo Teatro della nostra città.

In questura. — Un miserabile furto di pollame a Comacchio e.... null' altro.

L' Erpetismo. — Sieno influenze cosmotelluriche, sieno le abitudini sociali cambiate, sieno cause occulte e che non è dato all' uomo ancora di conoscere, fatto sta che l' Erpetismo si è così generalizzato, che può a buon diritto chiamarsi la malattia del genere umano. Dal feto nell' utero materno fino al vecchio decrepito, tutti sono soggetti al dominio di questo crudele nemico che tormenta in mille modi, che deforma, che uccide. — Era dunque ben naturale che si cercasse un energico rimedio che valesse a purificare il sangue, liberandolo dal triste inquinamento; ed infatti in tutte le epoche si è creduto d'avere sciolto il difficile problema col proporre qualche nuovo depurativo che è morto nel nascere, smentito dai fatti. Ma ciò non accade allo Sciroppo di Pariglina Composto, preparato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo che esista nel mondo premiato sei volte. In poco tempo crebbe in credito tale che ecclissò ogni altro rimedio consimile, e le guarigioni strepitose di Erpetismi profondissimi da esso prodotti anche in altissimi personaggi, gli assicurano una vita imperitura. Ora non solo è in mano di tutti, nella nostra penisola, ma valicate le Alpi ed il mare, si è fatto strada all' estero, ed il suo uso si va sempre più generalizzando. L. 9 la bottiglia L. 5 la mezza.

Deposito in Ferrara nella Farmacia **PERELLI**.

BANCA MUTUA POPOLARE
DI FERRARA
Società Anonima Cooperativa

AVVISO

Essendo andata deserta l' Assemblea del giorno 2 corrente, questo Consiglio d'Amministrazione, contrariamente a quanto è detto nella Circolare 24 Maggio scorso, ha deliberato di convocare un' altra Assemblea per il giorno di Domenica 22 corrente alle ore 1 pom. nell' anti-sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa dal R. Sindaco.

Agli oggetti indicati nella suddetta circolare 24 Maggio p. p. che divengono di secondo invito e cioè:

1. Verbale della precedente Assemblea.

2. Domanda di un nucleo di Azionisti per l' impianto d' una filiale della Banca a Codigoro.

3. Nomina di due Consiglieri in rimpiazzo dei signori Santini cav. Antonio e Turchi cav. Luigi dimissionari.

Si aggiunge il seguente di secondo invito:

4. Nomina del Presidente, stante le dimissioni rassegnate dal sig. Enea Cavalieri.

Ferrara 24 Maggio 1884.

Il Vice Presidente del Consiglio
Ing. GAETANO FORLANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 3 Giugno 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Talmelli Enrico, boaro, celibe, con Lolli Pasqua, giornaliera, nubile — Barbieri Guido, calzolaio, celibe, con Maltoni Elvira, massaia, nubile — Negi Gaetano, arrotino, celibe, con Turola Palmina, cameriera, nubile.

MORTI — Destefani Giuseppa ved. Manarini, fu Francesco di Ferrara, d' anni 77, donna di casa — Fagioli Tommaso, vedovo, fu Antonio di Gualdo, d' anni 62, muratore.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 8 c
Alt. med. mm. 749,16	» mass.ª 23°, 7 c
Al liv. del mare 751,14	» media 18°, 9 c
Umidità media: 57°, 2	Ven. dom SW, S forti

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Temporalesco

4 Giugno — Temp. minima 11° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Giugno ore 12 min. 1 sec. 28.

Il 3, dalle 4. 40 pom. alle 5 35, temporale con pioggia, vento forte, tuoni deboli. Acqua caduta dalle 9 antim. del 3 alle 9 antim. del 4 mm. 2,13.

Telegrammi Stefani

Roma 3. — *Klaussenburg* 2. — Il candidato del partito liberale Hegedues è stato ricevuto alla stazione con entusiasmo, ma le vetture lungo il percorso furono attaccate dal popolaccio che ha lanciate pietre. Furonvi 60 feriti.

Suakim 2. — Il fuoco dei forti contro gl' insorti durò due ore e terminò all' una antimeridiana. Il nemico allora ritirossi.

Nisch 2. — La Serbia reclamò alla Bulgaria in seguito d' escursioni di bande di malfattori nel territorio serbo.

Avendo la Bulgaria risposto evasivamente, il capo della missione serba a Sofia ricevette l' ordine di chiedere una risposta precisa e quando non la ottenesse di lasciare immediatamente Sofia col personale della legazione.

Huè 2. — Il trattato accettato in massima, si firmerà appena saranno regolate le questioni annesse.

Madrid 3. — La salute del Re migliora.

Firenze 3. — I muratori stamane si sono tutti posti in isciopero; ordine perfetto.

Londra 3. — Il *Times* ha da Calcutta: Ad Akyab un ciclone distrusse 2000 case costrutte in bambu; ci sono 25 morti; temesi una epidemia a causa delle pioggie e delle acque stagnanti.

Teheran 3. — V' è stato un terremoto il 19 maggio all' isola di Kismis che distrusse 12 villaggi; 200 morti e molti feriti.

Londra 3. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il Kedive telegrafò al Sultano ringraziandolo della decisione di spedire truppe turche nel Sudan.

Lo *Standard* accusa la Francia voler stabilire il protettorato sul Marocco; raccomanda alle potenze di vigilare.

Colombo 3. — (Ceylan) — La nave *Caracciolo* è giunta oggi; proseguirà fra due giorni per Aden.

Parigi 3. — Si ha per dispaccio privato da Aja: Si assicura che la malattia del principe Orange è grave.

Venezia 3. — Un portasiluri colato a fondo iersera a porto Alberoni per una esplosione accidentale mentre facevansi prove, fu rimesso a gala. Nessuna vittima.

Sidney 3. — Dietro avvisi ricevuti da San Francisco si prendono qui misure per proteggere i pubblici edifici.

Londra 3. — Contrariamente alle asserzioni di alcuni giornali le trattative per la conferenza non sono punto rotte.

Suakim 3. — C' è stato un nuovo attacco verso Standonk; i forti non hanno risposto.

Cairo 3. — Le triste notizie sui missionari e sulle monache prigionieri del Mahdi in Elobeid furono portate a Dongola da un arabo nomade; non possono quindi considerarsi certe.

Parigi 3. — Christoff, Guelkcoff delegati della Rumelia sono arrivati.

Parigi 3. — L' *Havas* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

Ordega fu accolto da dimostrazioni di simpatia. Deputazioni di tribù vicine vengono a complimentarlo e a chiederne la protezione.

Le simpatie dei musulmani per la Francia si accentuano; le popolazioni si aggruppano intorno allo sceriffo Mazzan.

Manifestasi in tutto il Marocco un movimento che può produrre una situazione inattesa.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Proseguesi la discussione generale del bilanci di grazia e giustizia.

Romeo, relatore, crede che la Camera, quando voglia, possa agevolmente discutere la riforma sull' ordinamento giudiziario, quand' anche fossevi annessa la nuova circoscrizione giudiziaria.

Esamina le varie questioni trattate dai diversi oratori, osservando che parecchi dei lamentati inconvenienti non sono evitabili se non si semplifica il sistema del procedimento.

Stima urgentissimo per l' amministrazione della giustizia il provvedervi.

Dimostra poi la convenienza di alcune economie in questo bilancio, economie che furono giudicate dannose.

È sospesa questa discussione causa la indisposizione del ministro.

Annunziansi due interrogazioni di Mascilli, l' una sulle determinazioni che il ministro degli esteri intenda adottare affinchè l' Inghilterra segua in Egitto le convenzioni internazionali rapporto alla salute pubblica, la seconda sul progetto di ferrovia da Benevento-Cancello per Valle Caudina a sistema ridotta e sugli studi della linea Isernia-Campobasso.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 3. — Dispaccio di Millot da Eugequam sul fiume Chiaro annunzia che Tagenquam fu attaccata da due battaglioni, cinque cannoniere e occupata dopo debole resistenza. Gli avanzi delle Bande di Back-Nink e di Howghoa difendevano la piazza. Dopo la istallazione della guarnigione, Millot tornerà a Hanoi. Una parte delle Bandiere nere offersero di sottomettersi.

(Seguito in quarta pagina).

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, *N, 6, via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti *strada Dandini,*
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G.. drogh., *strada porta Sisi,* 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
(U. HOEPLI)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l' unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*

Tiratura 720,000 copie in 14 lingue,



In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento
franco nel Regno

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	**16, —**	**9, —**	**5. —**
Piccola «	**8, —**	**4, 50**	**2, 50**

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

LA TISI POLMONARE
E LE BRONCHITI CRONICHE

Sono guarite col BALSAMO del dott. professore Roberts Colibroocke di Calcutta.

La scoperta di questo rimedio meraviglioso, che ha meritato il gran premio di lire 50 mila, ricompensa straordinaria decretata dal governo delle Indie Inglesi, col concorso dell' Accademia di Medicina, e la sua introduzione nella terapeutica delle affezioni polmonari, hanno suscitato un entusiasmo sì grande nell' Indostan, nell' America del Sud e in Inghilterra, dove la Tisi miete annualmente un numero immenso di vittime, che ogni giorno si vanno moltiplicando gli esperimenti nelle primarie Cliniche e negli Spedali, e *migliaia di casi di guarigione di Etici pervenuti al periodo più avanzato della tubercolosi polmonare* vengon a confermare la potentosa virtù di un rimedio che scampa dalla morte tanti infelici, i quali senza di esso perirebbero sul fiore degli anni.

Il BALSAMO del prof. Roberts Colibroocke ha risolto il più grande problema dell' epoca nostra, *quello di guarire la tisi.*

Centocinquanta attestati delle sommità mediche dell' India, dell' Inghilterra, della Germania e di altri Stati, dichiarano questo rimedio *essere il più efficace e l' unico* finora conosciuto per la cura della tisi.

La bottiglia con istruzione L. 15

Spedizione per tutto il Regno *franco di porto* in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiani, *lettera raccomandata.*

Deposito principale preso il prof. G. HUMBERT, M. D. *rue Pradier,* 7 a Ginevra (Svizzera).

Consulti per corrispondenza su tutte le *affezioni polmonari* - Successo garentito.

1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione Lire 2.

Deposito presso la Farmacia di **Clemente Bonavia** BOLOGNA *Via Poggiale* 3.

Ferrara – Via Corso PORTA RENO N. 33 – Ferrara
La Ditta Fr.lli MARCHI e C.

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero

Cemento Portland di Germania a lenta e pronta presa
id. Grenoble id. id.
id. Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª, 3.ª, qualità
id. Ponti contro l' umidità e salsedine
Calce idraulica garantita

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di Cemento

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e mensole.
Copertine da ponte.
Orinatoj.
Abbeveratoj.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati.
Teste di camino.
Vaschette inodore per latrine in maiolica con valvole di ottone e ghisa con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento di Stabilimenti, Alberghi, Palazzi ecc.

Deposito ed assortimento completo di Stuffe, Franchlin e Caloriferi. – Mattoni refrattari inglesi. – Tambelloni da forno e terra refrataria. -- Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni. – Terraglie di Castellamonte. – Cucine Economiche e Fornelli di Ghisa. -

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO
Premiata alle Esposizione di Trento 1875 - Parigi 1878 - Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginose è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le inflammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze

AVVERTENZA. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: PREMIATA FONTE CELENTINO — G. MAZZOLENI — BRESCIA.

In FERRARA Dep. Gen. presso il Farmacista PERELLI PIETRO

POLVERE DENTIFRICIA



Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell' importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

In Ferrara Farmacia NAVARRA - Piazza della Pace

Rimedio pronto e sicuro contro

L' ARTRITE

e contro i dolori reumatici anche i più inveterati.

Migliaia di guarigioni attestano l' efficacia di questo rimedio

Deposito in Ferrara nella Farmacia N. Zeni Corso Porta Po N. 33

100
Biglietti da visita
per L. 1, 25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

PEJO
ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmicisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(2) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)